

FIRENZE DOPO LA MODIFICA DELLA LEGGE IN CONSIGLIO REGIONALE IL GOVERNO HA DATO IL VIA LIBERA

Omeopatia in corsia, la Toscana fa da apripista

di **FRANCESCA CAVINI**

- FIRENZE -

LA TOSCANA conferma il suo ruolo di apripista sul fronte delle medicine complementari, ruolo che ora le viene riconosciuto anche dal governo. E' stata ritirata pochi giorni fa l'impugnativa di Roma che aveva di fatto bloccato la normativa approvata all'unanimità dal consiglio regionale nel febbraio scorso. A sbloccare la situazione è stato lo stesso consiglio approvando le modifiche alla legge 9-2007 e uniformando il testo alle richieste del governo volte a mantenere una più alta sovranità della Regione

TUTELA
La normativa garantisce l'esercizio delle medicine alternative

nell'ambito decisionale e formativo. Come hanno sottolineato i massimi promotori della legge, Fabio Roggiolani, presidente della commissione regionale sanità, Anna Maria Celesti, vicepresidente della commissione, e Simonetta Bernardini, coordinatore scientifico del progetto regionale ospedale del futuro, la legge toscana garantisce il principio della libertà di scelta terapeutica del paziente e la libertà di cura del medico. In pratica si tutela l'esercizio delle medicine complementari e si stabilisce che gli Ordini di medici chirurghi e odontoiatri, veterinari e farmacisti istituiscano elenchi dei

professionisti che esercitano le medicine complementari quali agopuntura, fitoterapia e omeopatia a cui i pazienti potranno rivolgersi liberamente e con fiducia perché l'esistenza dell'albo li tutelerà anche sotto il profilo della preparazione professionale. La definitiva approvazione della legge fa sì che esista un modello di riferimento anche per il vuoto legislativo a livello nazionale e il consiglio regionale si muoverà per chiedere al Parlamento di colmare questa lacuna quanto prima. Altra conseguenza importante è che sarà più facile il percorso per creare nel comprensorio

ESPERTI
Prevista l'istituzione degli elenchi di professionisti dedicati

ospedaliero di Pitigliano, Sorano e Manciano il primo ospedale al mondo di medicina integrata. Roggiolani ha spiegato che a Pitigliano confluirà il meglio dell'offerta professionale e tecnica toscane e che lo staff scientifico nascerà sotto la guida di Simonetta Bernardini. All'iniziativa dell'ospedale hanno già aderito la conferenza dei sindaci di zona, i primari dell'ospedale e le rappresentanze dei medici che vi lavorano. Quando sarà in attività, a Pitigliano si avrà il primo caso al mondo in cui accanto ai medici della medicina classica opereranno in corsia anche i professionisti delle medicine complementari.